

IL CONSORZIO FORESTALE: «VALORIZZIAMO LA FILIERA DEL LEGNO»

“Nei boschi un business da cento posti di lavoro”

EMANUELA BERTOLONE
BIELLA

Tre milioni di tonnellate. È la quantità di legno che potrebbe essere raccolta sul territorio se tutta la provincia aderisse al Consorzio forestale «Montagne biellesi». Su 45 mila ettari di boschi, 30 mila potrebbero essere utilizzati a questo scopo. E tradotto in cifre vorrebbe dire nuova ricchezza e lavoro per almeno un centinaio di persone.

I numeri

Ne sono sicuri al Consorzio forestale, nato pochi mesi fa e riunitosi l'altra sera. Ad oggi aderiscono 16 comuni e le Comunità montane della Valle Cervo e Valle Elvo. Grazie al Consorzio, in questi paesi dal prossimo autunno verranno fatti i primi tagli boschivi ed i primi prelievi. Parte del legname recuperato verrà utilizzato come cippato, il resto invece avrà differenti utilizzi. Infatti l'idea del gruppo è quella di fare in modo che il legname recuperato possa essere trasformato in pali per vigne, travature per edilizia e anche in componenti d'arredo. «Fino ad oggi è mancata una gestione unitaria che con-



senta un prelievo continuo e una maggiore conformità negli assortimenti di legname disponibile - spiega il consulente del Consorzio Massimo Barbonaglia - . Stiamo iniziando a lavorare in quest'ottica, ma la nostra speranza è che possa aderire al Consorzio tutto il territorio provinciale, privati compresi».

Le prospettive

Il settore forestale potrebbe

avere uno sviluppo sorprendente. In tutta la regione ci sono un milione di ettari di bosco, che potrebbero diventare una fonte di reddito e di sviluppo economico. Uncem, l'Unione dei comuni montani, ha chiesto un incontro in Regione individuando 4 punti su cui mettersi subito al lavoro affinché i boschi possano essere valorizzati. L'Unione vuole che la Regione scriva una nuova legge forestale, che renda il legno

raccolto più semplice da gestire. Tra le proposte, la nascita di un'Agenzia forestale regionale, che permetta di utilizzare meglio il lavoro degli operai forestali regionali (senza aumento della spesa pubblica), la creazione di un gruppo regionale di imprese per un migliore utilizzo della risorsa ed infine un miglioramento dell'uso energetico del legno di scarto, con impianti solo termici anche negli enti pubblici.

Risorse

Nel Biellese
30 mila
ettari
di boschi
su 45 mila
possono
essere
sfruttati
per ricavarne
legno
dando
lavoro
a circa un
centinaio
di persone